



**«L'Osservatore»:  
Opportuni  
i provvedimenti  
contro le morti  
del sabato sera**

«Opportuni» vengono definiti da «L'Osservatore romano» i provvedimenti governativi volti a limitare le morti del sabato sera, primo fra tutti quello del controllo del tasso di alcolicità. Una misura «elementare e consueta», scrive il giornale vaticano, la cui adozione è stata ritardata da «inspiegabili controverse tecniche». Sulle discoteche il giornale vaticano afferma che «altri provvedimenti specifici (orari notturni delle discoteche, volume della musica, controllo di bevande e fumetti) sono egualmente necessari perché la salute e la vita dei giovani non possano essere brutalmente subordinate alle leggi del mercato».

**Modena  
Condominio  
vince  
una «Ferrari»**

Le 12 famiglie di un palazzo alla periferia di Modena, che la notte del 23 gennaio 1986 fu completamente distrutto da un'esplosione causata da una fuga di gas (otto persone morirono e altre 40 rimasero ferite), da ieri sono proprietarie di una «Ferrari Testarossa» del valore di 250 milioni. Le 12 famiglie, che hanno nel frattempo ricostruito le rispettive abitazioni, infatti, sono risultate vincitrici di un concorso indetto dalla Cassa di risparmio di Modena che aveva messo in palio tra i suoi corentisti la «Ferrari». Ieri i condomini di via Tonò hanno comunque annunciato che venderanno al miglior offerente la «Testarossa» per dividersi poi il ricavato.

**Nominato  
dal Papa  
vescovo  
pellerossa**

Per la seconda volta un vescovo pellerossa è stato nominato dal Papa a capo di una diocesi statunitense, quella di Gallup nel Nuovo Messico. Ieri, infatti, Giovanni Paolo II ha accettato le dimissioni dell'ultrasessantacinquenne mons. Jerome Joseph Hastrich, cui subentra mons. Donald Edmond Pelotte, indiano abnaki, che dall'86 ne era il coadiutore. Il nuovo vescovo ha 45 anni e quattro anni fa era stato il primo sacerdote americano di origine indiana a ricevere l'episcopato. Attualmente è un pellerossa anche il vescovo di Rapid City, il cappuccino Charles Joseph Chaput.

**Perugia  
Cittadinanza  
onoraria  
a Mandela**

Perugia conferirà la cittadinanza onoraria al leader sudafricano Nelson Mandela; passi sono stati già fatti (dopo l'approvazione unanime della proposta in consiglio comunale) presso il ministero degli Esteri. Un invito a Mandela a visitare Perugia in occasione del suo prossimo viaggio in Italia è stato rivolto ieri dal vicesindaco del capoluogo umbro Renato Locchi al rappresentante di Mandela in Italia Benny Nato, ricevuto a palazzo dei Priori dal vicesindaco e dall'assessore comunale Ambrogini.

GIUSEPPE VITTORI

**NEL PCI**

Convocazioni. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana e notturna di martedì 3 aprile. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana, pomeridiana e notturna di mercoledì 4 e giovedì 5 aprile. Votazione legge droga. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di martedì 3 aprile e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di mercoledì 4. L'assemblea dei senatori del gruppo comunista è convocata per mercoledì 4 aprile alle ore 19.



**Romagna  
I sindaci  
«Chiusura  
anticipata»**

■ CESENATICO. Tutti i sindaci della costa emiliano-romagnola sono d'accordo: per due mesi smentiranno nuovi orari per le discoteche con apertura anticipata alla 22 e chiusura alle 3 del mattino. Questa in sintesi la proposta avanzata ieri dai «primi cittadini» romagnoli (erano presenti anche gli amministratori di Gabicce in provincia di Pesaro, il comune di Cesena e le amministrazioni provinciali di Ravenna e Forlì) in un incontro tenutosi nei locali dell'Apt di Cesenatico.

L'assemblea che s'è svolta, chissà perché, a porte chiuse, ha anche deciso di chiedere ai gestori dei locali di sperimentare («catturare» è l'espressione usata) il pubblico con iniziative speciali che partano alle 22. Si è parlato di sconti per chi andrà in discoteca prima di mezzanotte e di spettacoli in orario serale.

La prossima settimana, a Ravenna, si svolgerà un altro incontro, stavolta del comitato dei genitori, per valutare la possibilità di attuare altre iniziative. Domani, invece, appuntamento al Sib di Rimini (il salone internazionale di tecnologie da discoteche) per parlare dello stesso argomento.

Sul fronte istituzionale i sindaci hanno chiesto, alla Regione di estendere questa loro decisione a tutta l'Emilia Romagna. «Per evitare», ha detto il sindaco di Cesenatico Giovanni Bissoni, portavoce degli enti locali della costa «che la ricerca di locali aperti fino all'alba accentui il fenomeno del pendolarismo». Inoltre si è intenzionati a chiedere un incontro urgente con il ministro agli affari regionali Antonio Maccanico e con la presidenza del Consiglio. Tre gli argomenti da affrontare: la legge 111 sui controlli alcolimetrici, una regolamentazione nazionale per gli orari, una deroga per le assunzioni degli organici dei corpi di polizia municipale.

All'uscita dalla riunione Maria Belli, leader del comitato genitori, altrimenti nota come «mamma antirock», s'è detta molto soddisfatta: «Abbiamo superato le 80.000 firme - ha affermato - e questo, per noi, è un grosso passo avanti. L'accordo? Bello, ma sarà difficile convincere tutti i gestori dei locali». È uno di questi: «Spegnerle le luci alle tre? Temo un taglio netto nel nostro volume d'affari».

Un viaggio lungo una notte nelle discoteche romagnole  
«Mettetevelo in testa,  
a letto presto non ci andiamo»

# Nelle cattedrali dei decibel

La discoteca, la tua casa. C'è chi va a letto alle sette di sera, e a mezzanotte è pronto per una «notte di vita». La macchina potente (magari con una bottiglia di whisky nel cruscotto), l'appuntamento con la compagnia, il pieno di benzina e via. I genitori? «Sono solo degli egoisti che non vogliono aspettare i figli fino alle sei del mattino». Cronaca di una notte nelle cattedrali dei decibel.

DAL NOSTRO INVIATO  
JENNER MELETTI

■ RIMINI. Prima di uscire, il ragazzo porge il braccio alla «maschera», che mette un timbro sulla mano o sul polso. Facevano così anche i vecchi parroci, tanti anni fa, per «segnare» i bambini che erano stati a messa, e che con il timbro sarebbero entrati gratis al cinema nel pomeriggio. Il via va è continuo, al «Pascia» di Riccione. «Non diamo contromarche, perché se lo scambiano tra loro, e non sappiamo più chi ha pagato o no». Ma anche il timbro viene falsificato: basta bagnarlo, e pressarlo su un altro polso. I trucchi da oratone sono diventati trucchi da discoteca.

I ragazzi escono un attimo, si infilano nel parcheggio, spesso da soli. Entrano nella loro auto, si attaccano a una bottiglia. Dopo la bevuta, tornano dentro. Anche qui si beve, ma bisogna fare i conti con il portafoglio. Diecimila lire ogni consumazione, che sia whisky o succo di frutta. Se non si sta attenti, i soldi finiscono presto:

«Vuoi una bella frase? La notte è nostra, guai a chi ce la tocca. Noi arriviamo qui a Rimini o Riccione quasi tutte le settimane. È la nostra vita, questa. Se anche chiudono alle quattro di notte, o anche alle due, non ce ne frega nulla. Andiamo da amici, andiamo in un bar al mare, appena arriva il caldo andiamo in spiaggia. Chiudete i bar? È forse proibito comprare alcool in bottega, tenere una bottiglia in macchina? Certo, bisogna sapere regolare. Il sabato mattina andiamo a dormire in una pensione, e il venerdì veniamo quel che ci pare. La domenica mattina torniamo a casa, e stiamo più attenti. Se mettiamo palloncini, sarà uno sport in più: sarà più bravo chi riesce a evitarli, così come adesso evitiamo i carabinieri quando andiamo a 150 all'ora. Tutto qui. Cosa credete di poter cambiare?».

Daniela e le sue amiche arrivano da Rovigo. «D'inverno troviamo spesso una nebbia che ci fa ammuffire. Ma come si fa a vivere in una città come la nostra? La stanchezza per il viaggio? Una volta alla settimana non si sente. Abbiamo amici di Rimini che hanno fatto un'investimento. Lavorano fino alle 18, come tutti, vanno a casa, un saluto e un boccone, e alle sette di sera vanno a letto. Si alzano a mezzanotte, e sono freschi come rose. In discoteca

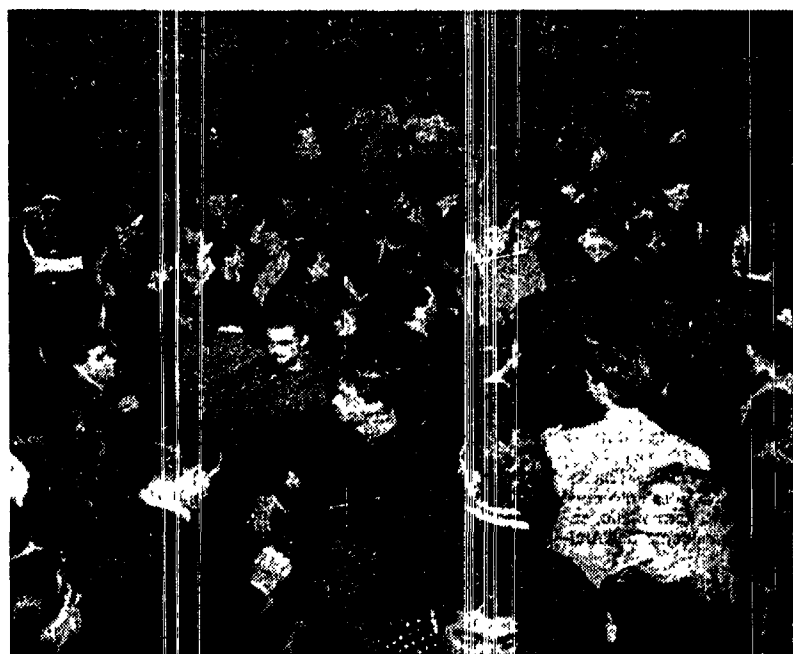
«Bisogna che qualcuno se lo metta in testa: noi a letto presto non ci andiamo». Riccardo e Robby arrivano da Bergamo, con una Ritmo presa in prestito dal papà. «Gesù Cristo è il Signore», c'è scritto in un adesivo, lungo un metro e alto una spanna, bene in vista sul lunotto.

«Sono sei milioni i ragazzi che vanno a ballare ogni sabato  
E se fossimo noi a organizzare un referendum?»

fino all'alba, poi un caffè al mare, e via a lavorare. La sera dopo, stesso giro. Fortunati loro, che possono andare a ballare e divertirsi ogni sera. La vita è qui, non a Rovigo».

In discoteca, anche la morte diventa «spettacolo». Ci sono state le vittime del sabato sera, ed ecco che al Fascia viene presentata un'auto d'alta rally del pilota Emerson con una scritta che copre tutto il cofano: «La notte è festa, non trasformarla in dolore. Le strade non sono circuiti». Si può e si deve parlare di tutto, in discoteca? L'importante è che in tanti pensino che andarci è indispensabile. Ogni anno, in questi locali (in Italia sono 6.000, un terzo stagionali) si spendono 600 miliardi per l'ingresso e 800 per le consumazioni. I prezzi alti delle bibite, evidente mente, non scoraggiano le bevute.

L'Agnelli delle discoteche, in riviera, si chiama Gianni



Una discoteca bolognese affollata di giovani che ballano

perché mi deve diminuire di 0,001 milligrammi il tasso di alcolemia; non preoccuparti: sono con la polizia». Ma perché prendersela solo con le discoteche? Nel «film» ci sono anche il nonno, il babbo, la mamma. Un nonno che non ha problemi, perché va all'osteria tutte le sere; in bicicletta, un papà che fa i camionisti e che invita a bere «non l'alcool della discoteca robbaccia comprata a San Marino, ma quello degli autogrill», una mamma che invita a bere in casa «come fa lei ogni giorno». Ironia, un po' di rabbia, voglia di scherzare, anche e soprattutto per esorcizzare la paura. La Mercedes è pronta, ragazzi ci vediamo giù al mare, chi arriva ultimo pigia il caffè. Domani sera ci si vede? Andiamo ragazzi, prima che arrivino quelli del palloncino. □ J.M.

## «Mamma, sono al sicuro all'ospedale di Riccione»

«Papà, tu cosa bevi in autogrill?». I ragazzi che vogliono «una vita che non è mai tardi» usano l'arma dell'ironia, e inventano la sceneggiatura del film *The day after*, il giorno dopo i palloncini antialcool e la chiusura anticipata delle discoteche. I morti? «È successo già la settimana scorsa, c'era brutto tempo». Brillano le luci sulle colline, che vogliono quelli che vivono là in basso?

DAL NOSTRO INVIATO

■ RIMINI. «Ragazzi, se mi scrocio, voglio una bara fatta come una Porsche». Cinque ragazzi, le cinque del mattino. Come ci si sente importanti, qui sulle colline. Le luci di Rimini e Riccione sembrano sotto i piedi, ci si sente davvero i «padroni della notte». «Ragazzi, se mi scrocio, voglio una bara fatta come una Ferrari». Ridono, i cinque ragazzi, e si infilano dentro una Thema targata Parma. Duecentoventi chilometri per tornare a casa: in quanti minuti?

«Quelli sono imbecilli - dicono ragazze e giovanotti di Pesaro, indecisi se prendere la strada di casa o passare prima in un bar del mare -, su queste cose non si scherza. Ma vedrai che staranno attenti anche loro, si sta al mondo una volta sola». Rilettono delle tv, titoli sui

giornali. «Scatta l'emergenza del sabato sera». «Al via l'operazione «prevenzione». «Non si ripeta un'altra alba di tragedia». «Ragazzi, siamo diventati importanti», esclama Rino, uscito dal «Pascia» per guardare la notte e allontanarsi un attimo dal bombardamento di decibel. «Sono dieci anni che le discoteche si riempiono solo a mezzanotte, sono dieci anni che facciamo le gare in macchina - e prima le facevano i nostri papà - e sembra che tutti si svegino soltanto adesso».

I titoli dei giornali non cambiano le notti delle discoteche. I morti sono già «quelli della settimana scorsa», «disgrazie che non c'entrano nulla con il ballo, perché quella domenica mattina era la prima volta che pioveva e c'era l'asfalto che faceva le bollicine tanta era la polvere». E poi, come si fa a parlare di morti in discoteca? Nasce invece, in queste cattedrali dei decibel, la protesta contro le «intrusioni» dei grandi, degli altri, di quelli che di solito vivono là sotto, nella pianura, e che vogliono imporre palloncini per misurare l'alcool e la chiusura alle due o alle quattro del mattino. Si immagina già, in discoteca, il «day after», il giorno dopo. Si chiama proprio così la «sceneggiatura» per un film scritta da un anonimo e subito diffusa nei bar delle discoteche, fotocopiata e incominciata dai proprietari dei maxi-locali. Protagonisti sono «Rivierino» e «Perso», rispettivamente «il giovane locale» e «il giovane che viene da fuori». Ecco «Rivierino che si fa l'ultimo pieno di alcool alle ore 1,59», ecco «Perso che rispettosamente della legge si porta da casa i palloncini e nella discoteca si controlla da solo». Basta con le auto veloci. «Al Perso ubriaco ritiro della patente e carcere... Le Fiat 500 raggiungono prezzi vertiginosi. Per i neo-patentati ecco il nuovo modello Fiat Max 130, tempo di consegna almeno due anni». Non più preoccupazioni per i genitori: «Mamma, sono al sicuro nell'ospedale di Riccione. Non so quando torno,

Ma invece ci vorranno mesi. I tossicologi forensi contestano: «Occorre l'analisi del sangue»

## Il governo: «Etilometri al più presto» In lizza prodotti di tre paesi

VITTORIO RAGONE

■ ROMA. «Il decreto del ministro dei Trasporti per l'accertamento dello stato d'ebbrezza dei guidatori è già stato trasmesso dalla presidenza del Consiglio ai vari ministeri, e al Consiglio di Stato per il parere; nella prossima settimana sarà certamente pubblicato sulla Gazzetta ufficiale».

Il sottosegretario Crstofori si è preoccupato ieri di rassicurare sull'efficacia del pacchetto sicurezza un'opinione pubblica piuttosto scettica. Provvedimenti «leggeri», e molto di là da venire? Macché. Non solo il decreto antialcool, ma anche il resto - garantisce il governo - andrà in porto rapidamente. «Mercoledì prossimo saranno sentite le istituzioni che hanno competenza sugli orari di esercizio dei locali di ritrovo», e già venerdì, se sarà neces-

sario, il Consiglio dei ministri potrà approvare una direttiva». Ma gli orari - precisa Crstofori - sono di competenza degli enti locali, che possono intervenire anche se sono stati sciolti i consigli comunali. Le giunte sono in carica».

Etilometri al più presto, dunque. Ma per la verità, anche a voler dimenticare l'anno e mezzo di ritardo politico-burocratico, l'iter da percorrere non giustifica tanto ottimismo. Ci vorrà un bel po', prima che gli strumenti siano messi a disposizione della polizia, dei carabinieri ed eventualmente dei vigili urbani, in quei comuni che decideranno di acquistare anch'essi gli alcool-de-

stero dei Trasporti, l'ente che ha definito le caratteristiche tecniche cui dovranno rispondere gli etilometri, non è ancora in «preallarme». Un anno fa il Centro realizzò l'allegato tecnico al decreto antialcool, ispirandosi alla normativa francese, la più aggiornata. «Anche perché - spiega il direttore, Ing. Bruno Marazzi - non esiste ancora una normativa europea, ma l'Ufficio internazionale di metrologia legale sta completando un progetto che sarà proposto alla commissione Cee. E il progetto è gestito quasi tutto dai francesi».

Una volta varato il decreto, le aziende che hanno in commercio etilometri chiederanno l'omologazione degli apparecchi, che sarà concessa proprio dal Centro di ricerca e prove. Sarà necessaria una lunga serie di test, e un «banco di prova» che l'istituto per ora non

possiede. Gli etilometri «papabili» sono cinque: due francesi, prodotti dalla Seres e dall'Environment spa; due tedeschi, della Siemens e della Drager, uno inglese, della Lion. Basati su tecnologie agli infrarossi o a detector elettrochimici, costano «orientativamente» da sei a dieci milioni», dice Ing. Marazzi. Sono considerati affidabili; il grado di corrispondenza tra il tasso d'alcool nel fiato e l'effettivo tasso alcolemico è alto. Sono «facili da utilizzare» - afferma il prof. Ustik Avico, direttore del laboratorio di biochimica clinica dell'Istituto superiore della sanità - ma richiedono un congruo periodo di addestramento. I passaggi da compiere, come si vede, sono davvero parecchi.

Quanto all'alcool inglobabile senza risultare «colpevoli» ai controlli, varia a seconda dell'età, del sesso, del volume corporeo, dell'abitudine al bere. Non sarà possibile - se e quando arriveranno gli etilometri - autoregolarsi col bilancino: ma il vino, da un quarto a mezzo litro durante i pasti, dovrebbe rientrare nel lecito. Prima ancora di entrare su strada, però, gli etilometri stanno incontrando autorevoli avversari. I tossicologi forensi della società di medicina legale e delle assicurazioni, riuniti a Milano, ieri hanno ricordato che la legge prevede che sia misurata la concentrazione d'alcool nel sangue. «Non è accettabile - protestano - che tale concentrazione sia ricavata indirettamente, da un campione diverso dal sangue». Torna la polemica che ha causato il ritardo: aggiungere all'etilometro la controprova dell'analisi ematica, o no?

CANALE 5  
presenta

CAROL ALT ERIC ROBERTS  
in

# DONNA D'ONORE

con  
**ELI WALLACH**  
e  
**SERENA GRANDI**  
nel ruolo di Addolorata

regia di STUART MARGOLIN

Dal romanzo «Donna d'onore» di Sveva Casati Modignani edito da Sperling e Kupfer

Una produzione RETEITALIA  
TITANUS PRODUZIONE  
LUX TELEVISION

SILVIO BERLUSCONI  
COMUNICAZIONI

UN GRANDE APPUNTAMENTO  
IN PRIMA VISIIONE ASSOLUTA

QUESTA SERA

DOMANI SERA

DOMENICA 8 APRILE

# 20.30°5